

Adria-Rosolina Mare-Chioggia ► La Via delle Valli.

Tappa 3.2

Lunghezza: km 75

Difficoltà: media

Bici+barca: IAT Porto Levante +39 3204314300

Mappe del percorso

32 33 34 35



(1) nei pressi della notevole conca di navigazione che mette in collegamento il ramo principale del fiume Po di Venezia con il Po di Levante. Lasciate le ultime case della cittadina polesana, che custodisce le importanti dune fossili, il paesaggio diventa rarefatto: dall'alto dell'argine è possibile seguire con lo sguardo da un lato il placido fluire delle acque e dall'altro infinite distese coltivate a cereali, dove spuntano isolate le basse case rurali. In località **Villaregia** i campi coltivati lasciano il posto alle valli da pesca. Il percorso



prosegue lungo una bella strada ciclabile che passa vicino ad alcune idrovore, simbolo della bonifica meccanica iniziata ai primi del Novecento. Le numerose idrovore garantiscono ancora la sicurezza



idraulica, permettendo ai canali di bonifica di riversare le acque in mare. Il percorso si interrompe a Porto Levante dove un servizio barca + bici permette di passare sull'altra sponda, nei pressi di **Albarella**. Si resta in un contesto

rarefatto e isolato dove i rumori sono ovattati, la luce si specchia nell'acqua e la brezza marina trasporta l'intenso profumo di salsedine. Questo scenario incantevole non cambia nemmeno quando si imbecca la via delle valli, una strada asfaltata che inizia con la Valle Sagreda e la Valle Capitanìa. In questi ambienti acquatici è frequente osservare grandi colonie di **fenicotteri rosa** (2). Siamo ormai giunti sull'Adige. Prima di attraversarlo è possibile seguirlo fino alla foce arrivando alle spiagge di **Rosolina Mare** e al notevole Giardino Botanico di **Porto Caleri** (3). Una volta attraversato il fiume si entra nel Dogado, ovvero la terra dei Dogi. Il paesaggio ora cambia con il bosco Nordio, un prezioso relitto di bosco planiziale attorniato da distese di campi dove si coltiva il radicchio di **Chioggia**. L'ultimo ponte, quello sul Brenta, consente di arrivare nella città attornata dalla **Laguna di Lusenzo**.

La seconda tappa di questo itinerario anfibio è una sorta di immersione nel **Parco naturale del Delta del Po**. Si lascia **Adria** seguendo l'argine del Canalbianco, una via d'acqua ancora oggi frequentata da imbarcazioni commerciali e turistiche, fino a **Porto Viro** per risalire sull'argine del **Po**